



Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

[www.misericordie.it](http://www.misericordie.it)

## SUSSIDIO DI PREGHIERA PER L'AVVENTO

*Spunti di riflessione  
per meditare insieme  
sul mistero del Santo Natale*

**120**  
1899 > 2019  
Carità. Fratelli. Movimento.





## UN SEGNO CONCRETO

Vi invitiamo ad allestire nelle Vostre sedi un **PRESEPE**, posto in un luogo ben visibile (dentro o fuori dalla Misericordia) come segno che valorizzi il significato del Santo Natale.

Anche le feste natalizie sono ormai rappresentate più con simboli “pagani” e consumistici, colorati e luccicanti (babbo natale, l'albero, i regali), al posto delle icone originarie e cariche di significati della natività (Gesù bambino, la sacra Famiglia, il Dono).

Le Misericordie possono, invece, contribuire - anche solo con alcuni **segni visibili** - a richiamare il senso vero, profondo ed autentico del Natale ai volontari, ai Confratelli, a tutta la comunità.

## PREMESSA

### PERCHÉ QUESTO MOMENTO DI RIFLESSIONE

L'Avvento è il tempo liturgico che precede il Natale, dura quattro settimane e si conclude con la nascita del bambino Gesù. Il termine “avvento” ha origini latine e proviene infatti dal latino *adventus* (verbo *advenire*) che si traduce con “arrivo”, “venuta”, “presenza”, anche se nell'accezione più diffusa viene indicata come “attesa” della venuta del Signore.

Prendiamoci allora un momento, insieme ai nostri Fratelli e Sorelle per riflette su questo evento.

Viviamo una quotidianità sempre frenetica, convulsa in cui cerchiamo sempre di programmare e pianificare ogni cosa, per sentirci sicuri, protetti. Per il cristiano vero, invece, la nascita di Cristo deve rimanere un **avvenimento sconvolgente**; irrompere nella vita quotidiana e portare una trasformazione alla routine uniforme di ogni giorno. Dobbiamo avere il coraggio di essere sconvolti dalla venuta del Signore e di farci sconvolgere la quotidianità, Cristo non può essere programmato ma dev'essere atteso.

Oltre duemila anni fa, a Betlemme, accompagnato dall'amore dei suoi genitori, Giuseppe e Maria, entrava nella nostra storia Gesù: un bambino, povero, nato in una mangiatoia, che avrebbe sconvolto le sorti del mondo. Il popolo di Israele da tempo viveva l'attesa della venuta di qualcuno che avrebbe dato all'umanità l'indirizzo di una vita nuova, guidata dall'**amore di Dio**: Uno che era conosciuto con il nome di Messia. Pensate... un bambino, per di più povero, come poteva essere un Re? Come poteva essere davvero il Messia tanto atteso?



Nello svolgere il nostro servizio quotidiano, un servizio diretto agli ultimi, ai bisognosi, ai poveri, ai malati, siamo in realtà dei privilegiati, perché come disse Papa Francesco nel suo discorso in occasione del Giubileo degli Operatori e Volontari di Misericordia nel 2015: **“Cari fratelli e sorelle voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani: non dimenticatevi di questo!”**. Abbiamo davvero la possibilità di vedere il volto di Cristo nel fratello sofferente, ma, al tempo stesso, ci è data la possibilità di **“far sentire amata una persona che soffre”**.

La terza domenica di Avvento è definita la **“Domenica Gaudete”** è un invito alla gioia e alla vigilanza lieta, non triste: **“Gioite sempre nel Signore”** scrive San Paolo.

La vera gioia nella vita è legata a qualcosa di profondo, come deve essere l'incontro con Cristo! Chi ha incontrato Cristo nella propria vita sperimenta nel cuore una serenità e una gioia tale che nessuno e nessuna situazione possono togliere. Non è uno stato d'animo passeggero, né da raggiungere con sforzo, ma è il dono dell'incontro di Cristo nella nostra vita.

Cari Fratelli e Sorelle di Misericordia, non perdiamo dunque l'occasione dell'Avvento, di questo tempo di “attesa” per **riflettere sui vostri servizi quotidiani**, anche insieme alla comunità ecclesiale in questo tempo così prezioso per il cristiano. Esercitiamo la **vigilanza del cuore** mantenendolo sveglio, aperto, accogliente, in ascolto e prepariamoci con Gioia al mistero del Natale.

Ricordiamo, infine, la **“missione”** che la Provvidenza ha assegnato alle Misericordie, cioè quella di essere segno, sacramento dell'amore di Dio verso tutti, in particolare per gli ultimi, per chi è solo, per chi soffre, per coloro che cercano un senso da dare alla loro vita.

### Canto finale – **“RE DI GLORIA”**

Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata  
tutta la mia vita ora ti appartiene tutto il mio passato io lo affido a Te

Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in Te riposa, la mia mente

il mio cuore trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia (vera)

Voglio stare insieme a Te,

non lasciarti mai

Gesù Re di gloria mio Signor.

**Dal Tuo amore chi mi separerà**

**sulla Croce hai dato la vita per me**

**Una corona di gloria mi darai**

**Quando un giorno Ti vedrò.**

(fin) Io ti aspetto mio Signor (2vv)

Io ti aspetto mio Re!!



## OMELIA

Se possibile suggeriamo di preparare brevi riflessioni di taluni dei presenti e poi il Celebrante conclude.

### **PREGHIERA DEI FEDELI** *compartecipata*

- Introduzione del Celebrante
- Intenzioni espresse spontaneamente da chi lo desidera tra i presenti o preparate per l'occasione
- Conclusione del Celebrante

### **Preghiera di Santa Teresa di Calcutta**

*(letta da un lettore e recitata insieme da tutti i presenti)*

- |  |   |
|--|---|
| 1) Trova il tempo di pensare             | È la fonte del potere                         |
| Trova il tempo di pregare                | È il più grande potere della terra            |
| Trova il tempo di ridere                 | È la musica dell'anima                        |
| 2) Trova il tempo per giocare            | È il segreto dell'eterna giovinezza           |
| Trova il tempo per amare ed essere amato | È il privilegio dato da Dio                   |
| Trova il tempo per dare                  | La giornata è troppo corta per essere egoisti |
| 3) Trova il tempo di leggere             | È la fonte della saggezza                     |
| Trova il tempo di essere amico           | È la strada della felicità                    |
| Trova il tempo di lavorare               | È il prezzo del successo                      |
| 4) Trova il tempo di fare la carità      | È la chiave del Paradiso                      |

## BENEDIZIONE

## LA FIGURA DI MARIA

In questa riflessione che facciamo in occasione dell'Avvento, un pensiero non può non essere rivolto a Maria; la figura chiave di questa donna che **fa del silenzio la sua grandezza** perché esprime tutta la sua purezza e umiltà, la sua fede ed il suo amore, la sua disposizione ad ascoltare e custodire nella memoria del cuore.

Nel suo silenzio vive in maniera autentica l'attesa del Signore e lo accompagna nel suo cammino di vita. Con il suo **"Eccomi!"** abbandona qualsiasi tipo di calcolo e previsione futura per mettersi completamente al servizio del Signore, **si lascia davvero sconvolgere dalla Sua venuta**, affidandosi totalmente a Lui.

Accogliamo questo invito alla fiducia e alla generosità che ci viene da Maria certi che ci aiuterà con il fascino irresistibile della sua bellezza di grazia e di santità, ad essere "santi e immacolati" al cospetto di Dio nella carità. In questo modo potremmo portare il nostro contributo nella quotidianità attraverso una decisa testimonianza di vita.

## PREPARAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

Sarebbe bello iniziare raccogliendosi in un luogo diverso da dove si svolgerà la celebrazione. Lì verrà introdotta la serata, spiegandone il significato - anche utilizzando la premessa sopra esposta - contestualizzandolo nel periodo liturgico dell'Avvento (= attesa, e quindi cammino di preparazione e di annuncio; andare incontro al Signore che viene e che torna



a nascere nella storia attuale degli uomini). Da lì si parte per una breve processione (anche semplicemente dall'esterno all'interno della chiesa).

Il "percorso introitale" vuole essere segno del cammino che ogni credente è chiamato a fare: ricordiamo che i Padri della Chiesa chiamavano il Cristianesimo "Il Cammino" e i cristiani "Quelli della strada".

Accompagnati da un canto di introduzione ci si avvia verso il luogo della celebrazione, magari portando in mano delle torce o candele (se la celebrazione viene fatta di sera).

Il Correttore saprà certamente ordinare la processione, che in linea di massima può essere così schematizzata:

- precede un ministrante con la croce astile; ai lati due che portano le candele (o torce);
- segue un ministrante che porta il turibolo con la navicella per l'incenso;
- seguono tutti i fratelli e sorelle (prioritariamente in veste storica, poi in divisa) con le candele (o torce) in mano: siamo in cammino verso la Luce!
- due Confratelli, all'interno del gruppo, portano una icona con la figura della Madonna, riferimento essenziale del nostro cammino verso il Signore che viene, sacramento dell'attesa di ogni cristiano;
- segue un diacono (o, se manca, un ministrante) con l'Evangelario bene esposto in evidenza;
- chiude il gruppo il Celebrante, con eventuali assistenti che lo affiancano.

Giunti all'altare, il diacono (o ministrante) "intronizza" l'Evangelario (cioè lo colloca nel leggio precedentemente preparato); i due Confratelli pongono l'icona della Madonna nel posto preparato; il Celebrante procederà ad incensare l'Evangelario e l'icona di Maria.

## CELEBRAZIONE

### Canto d'introduzione – "GRANDI COSE"

(Rit.) Grandi cose ha fatti il Signore per noi:  
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ci ha riportati liberi alla nostra terra!  
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
L'amore che Dio ha versato su noi!

Tu, che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu, che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità! (Rit.)  
(Rit.)

### INTRODUZIONE

Cel. "Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo..."

"Il Signore sia con voi"

"Preghiamo..." (si sceglie un'orazione appropriata o la dice spontaneamente il Celebrante)

### LETTURA

**SALMO RESPONSORIALE** (letto o anche cantato)

### ALLELUJA E VERSETTO

**VANGELO** (proclamato dal Celebrante)

Le Letture ed il Salmo vengano scelte tra quelle proposte per il tempo dell'Avvento o anche desunte tra quelle che la liturgia ci propone nelle domeniche di questo periodo.